

# *Alla scoperta del Sacramento della Penitenza*

*Primo giorno - Lunedì 5 Marzo 2018*

## *Perché confessarsi?*

♪ VIENI, SPIRITO DI CRISTO

*Rit. Vieni, vieni, Spirito d'amore ad insegnar le cose di Dio.  
Vieni, vieni, Spirito di pace a suggerir le cose che lui ha detto a noi.*

1. Noi t'invochiamo, Spirito di Cristo vieni tu dentro di noi.  
Cambia i nostri occhi, fa' che noi vediamo la bontà di Dio per noi.
2. Vieni, o Spirito, dai quattro venti e soffia su chi non ha vita.  
Vieni, o Spirito, e soffia su di noi perché anche noi riviviamo.
3. Insegnaci a sperare, insegnaci ad amare, insegnaci a lodare Iddio.  
Insegnaci a pregare, insegnaci la via, insegnaci tu l'unità.

### *Saluto di chi presiede*

**Guida: Invochiamo la grazia di riconoscere il nostro peccato**

*(a due cori)*

1. Signore, credevo di essere forte,  
mi illudevo di essere accorto,  
ritenevo di essere intelligente, evoluto, liberato,  
capace di muovermi a modo mio...
  2. Capace di scherzare col fuoco delle passioni senza mai bruciarmi...  
Capace di camminare sull'orlo del precipizio senza mai cadere...
1. Capace di gestire anche gli errori, gli sbandamenti  
senza farmi troppo male...  
E invece, mio Dio, ora sono qui ad ammettere  
la mia debolezza, la mia stoltezza, la mia stupidità, la mia follia.
  2. Come ho potuto mettere sotto i piedi le tue parole?  
Come ho potuto cedere alla forza dei miei istinti?  
Come ho potuto abbandonare la strada che tu mi avevi tracciato?
1. Sono debole, Signore.  
Non ci vedo bene: ho smarrito la saggezza.  
Non so più condurre la mia vita: ho perso forza ed energia.
  2. Dicevo in cuor mio: saprò resistere alla tentazione,  
non mi lascerò ingannare dal tentatore.  
Ho energia e scaltrezza sufficiente per uscirne vincitore.
1. Così mi sono trovato a contare solo su di me,  
sul mio modo di vedere e di fare,  
su quello che mi piaceva e mi attirava di più.
  2. Così ho cominciato a cedere,  
non del tutto e non su tutto il fronte, ma un poco alla volta,  
sistematicamente, chiamando le cose in modo diverso.  
Ho fatto appello alla mia libertà,  
alla mia mentalità evoluta,  
al mio spirito moderno ed autonomo.

E ho perso terreno, senza neppure accorgermene,  
venendo a patti col male,  
facendo continui compromessi con la mia coscienza.  
Fino al punto di confondere il male con il bene  
e di chiamare luce le tenebre.

**1 - 2. Ecco dove mi ha condotto la mia fragilità, Signore.  
E ora guardo con tristezza i cocci della mia vita.**

🎵 Luce in noi sarà

*Rit. Luce in noi sarà questa tua parola, Signore, e ci guiderà con sapienza e verità.*

1. Beato l'uomo che ascolterà la tua Parola Signore:  
nella tua legge cammina già e conforme al tuo cuore vivrà. *Rit.*

## L1. Dal libro della Genesi

(3,1-13)

<sup>1</sup> Il serpente era la più astuta di tutte le bestie selvatiche fatte dal Signore Dio. Egli disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: Non dovete mangiare di nessun albero del giardino?». <sup>2</sup> Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, <sup>3</sup> ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: Non ne dovete mangiare e non lo dovete toccare, altrimenti morirete». <sup>4</sup> Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! <sup>5</sup> Anzi, Dio sa che quando voi ne mangiaste, si aprirebbero i vostri occhi e diventereste come Dio, conoscendo il bene e il male». <sup>6</sup> Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradito agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. <sup>7</sup> Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e si accorsero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture.

<sup>8</sup> Poi udirono il Signore Dio che passeggiava nel giardino alla brezza del giorno e l'uomo con sua moglie si nascosero dal Signore Dio, in mezzo agli alberi del giardino. <sup>9</sup> Ma il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: «Dove sei?». <sup>10</sup> Rispose: «Ho udito il tuo passo nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto».

<sup>11</sup> Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che eri nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?».

<sup>12</sup> Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posta accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». <sup>13</sup> Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato».

## L2. Dalla lettera di Paolo apostolo ai Romani

(7,18-24)

<sup>18</sup> Io so infatti che in me, cioè nella mia carne, non abita il bene; c'è in me il desiderio del bene, ma non la capacità di attuarlo; <sup>19</sup> infatti io non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio.

<sup>20</sup> Ora, se faccio quello che non voglio, non sono più io a farlo, ma il peccato che abita in me. <sup>21</sup> Io trovo dunque in me questa legge: quando voglio fare il bene, il male è accanto a me. <sup>22</sup> Infatti acconsento nel mio intimo alla legge di Dio, <sup>23</sup> ma nelle mie membra vedo un'altra legge, che muove guerra alla legge della mia mente e mi rende schiavo della legge del peccato che è nelle mie membra.

<sup>24</sup> Sono uno sventurato! Chi mi libererà da questo corpo votato alla morte?

## L3. Dal vangelo secondo Luca

(18,9-14)

<sup>9</sup> Disse ancora questa parabola per alcuni che presumevano di esser giusti e disprezzavano gli altri:

<sup>10</sup> «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. <sup>11</sup> Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: O Dio, ti ringrazio che non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. <sup>12</sup> Digiuno due volte la settimana e pago le decime di quanto possiedo. <sup>13</sup> Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: O Dio, abbi pietà di me peccatore. <sup>14</sup> Io vi dico: questi tornò a casa sua giustificato, a differenza dell'altro, perché chi si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato».

## **Intervento di colui che presiede**

*Un tempo di assoluto silenzio per riflettere e lasciare che la parola scenda nel profondo (c.a 10')*

*(per la preghiera personale)*

### **Un tempo per rispondere**

Signore, ho scoperto zone del mio cuore  
che avevo sempre nascosto a me stesso,  
per non dover affrontare una verità amara, dura.  
Sì, lo so, sono capace di grande generosità e di nobili slanci...

Ma sulla terra del mio cuore  
oltre a piante ricche di frutti  
attecchiscono anche erbe ostinate,  
specie che si diffondono rapidamente  
e riescono a far soffocare arbusti nobili e belli,  
che apparivano tanto solidi.

Così devo riconoscere che in me non c'è solo compassione,  
delicatezza e disponibilità,  
ma anche grettezza, invidia, gelosia, piccineria e crudeltà.

Così non posso fare a meno di cogliere  
gesti e parole di cui poi mi vergogno:  
mi vergogno di aver ferito con crudeltà.  
mi vergogno di aver sospettato e dubitato,  
mi vergogno di aver colpito con malvagia freddezza.

Vorrei non esser stato io...  
ma la verità è sotto i miei occhi:  
sono capace di essere tanto cattivo, Signore.  
La parola 'peccato' non mi piace tanto.  
Allora le ho girato attorno,  
ho aspettato prima di pronunciarla,  
sperando forse di poterla evitare,  
di usarne una meno precisa.

Ma ora, mio Dio, non posso fare a meno  
di chiamare le cose col loro nome,  
senza inutili giri di parole.  
Sì, tutto questo malessere che ha afferrato i miei giorni,  
questa sensazione di disgusto, di disillusione e di vergogna,  
questa amarezza che sento nella bocca  
e, soprattutto, nel cuore,  
ha una sola origine, una sola causa: il mio peccato.

Ho peccato, Signore, davanti a te e ai miei fratelli,  
ho peccato nel profondo del mio cuore.  
Ho peccato con i pensieri e con le azioni,  
con gli occhi, con la bocca e con le mani.  
Ho peccato con malizia, con ostinazione,  
con determinazione, con presunzione.

Ho peccato contro di te, contro il tuo amore,  
riuscendo a mandare in frantumi anche i doni più belli.  
Ho peccato contro gli altri, rovinando qualcosa della loro vita.

*Riprendiamo insieme...*

## Un tempo per invocare

**P.** La pazienza di Dio verso questo mondo non significa insensibilità di fronte al cumulo immenso di sofferenze che schiacciano centinaia di milioni di uomini e donne. Dio conosce la forza distruttiva del male e ascolta il pianto di chi soffre. A Dio, misericordioso e giusto, ci rivolgiamo dicendo:

**T. *Tu che sei grande nell'amore, ascoltaci!***

1. Tu sei il Padre di tutti e perciò non sopporti la miseria di tanti esseri umani, i soprusi e le ingiustizie che li privano dei beni indispensabili. Donaci di fare la nostra parte per costruire un mondo più equo e solidale. Ti preghiamo...
2. Tu ti schieri dalla parte dei deboli e degli oppressi e ci ricordi i diritti di quelli che non hanno voce. Ispira agli organismi internazionali iniziative di sensibilizzazione e progetti che rispondono alle necessità dei più abbandonati. Ti preghiamo...
3. Tu non ti accontenti dei nostri riti e delle nostre preghiere. Suscita in noi la decisione di onorarti ed amarti con tutta la nostra vita. Fa' che a casa, sul lavoro, nei diversi luoghi dell'esistenza portiamo uno stile nuovo di vita. Ti preghiamo...
4. Tu sei un Dio paziente ed attendi la nostra conversione. Non permettere che approfittiamo della tua misericordia. La coscienza del male che abbiamo procurato o permesso risvegli in noi il desiderio di una vita nuova. Ti preghiamo...
5. Tu sei un Dio che ci conosce fin nel profondo. Tu vedi le ferite nascoste ed i cuori devastati dalla calunnia, dall'odio, dal pregiudizio, dal rifiuto. Rendici attenti e delicati verso coloro che soffrono. Ti preghiamo...

*Padre nostro...*

**P.** Senza di te, Signore Dio, non ci sarebbe speranza per i più deboli, per i piccoli e per coloro che sono indifesi. Né vi sarebbe un annuncio di speranza per i poveri e il perdono per i peccatori. Guarisci i nostri cuori, rendici amanti della giustizia e costruttori della pace. Per Cristo nostro Signore.

- Benedizione

- Congedo

## ♪ SIGNORE, FA' DI ME

**Signore, fa di me uno strumento della tua pace del tuo amore.** <2 volte

1. Dove c'è l'odio, ch'io porti l'amore, dov'è l'offesa ch'io porti il perdono.

2. Dov'è tristezza, ch'io porti la gioia, dov'è l'errore, ch'io porti la verità.

**Signore, fa di me uno strumento della tua pace del tuo amore.** <2 volte